

LA GIORNATA

I visitatori: «Bisogna coccolare questa nostra grande bellezza»



La storica apertura d'inverno del Tettuccio ieri alle 10 con il Tirreno

► MONTECATINI

«Attraverso questo arco da 50 anni, ma non sapevo fosse il primo costruito al Tettuccio». A fare la scoperta è stata una affezionata ospite delle terme montecatinesi che, vedendo lo stato di forma della donna, confermano ancora una volta le loro qualità. La signora è una delle persone che hanno partecipato alle visite guidate nello stabilimento organizzate grazie a "Meraviglia d'inverno". Con in una mano la copia del Tirreno avuto in omaggio all'ingresso e nell'altra il cellulare per immortalare le bellezze hanno scoperto il Tettuccio.

Almeno la metà non c'erano mai stati. Prima hanno visitato il parco, «cornice ma anche parte integrante delle terme perché la cura prevede di bere le diverse acque curative a seconda di quanto stabilito dai medici, che però sottolineano l'importanza di farlo con calma e godersi tutto il relax che garantisce questo parco». Un luogo di rilassamen-

to fisico e mentale, dunque, tra piante provenienti da tutto il mondo: lecci, bagolari, cedri, cipressi americani e tante altre piante. Pazienza se l'inverno ha fatto cadere le foglie e i colori.

I visitatori, scoperti aneddoti e segreti legati al giardino, sono poi entrati nello stabilimento vero e proprio. Il gruppo ha passeggiato sotto i colonnati, si è fermato davanti alle fonti e ai mosaici di Cascella mentre la guida raccontava le curiosità storiche. Come davanti al mezzobusto di Verdi in cui si è parlato del compositore alla Locanda Maggiore, del suo cappotto liso, del fatto «che era un po' orso o, come si dice oggi, poco social».

E poi la presentazione del libro di Fulvio Conti nel Bar Liberty «dove un tempo i pazienti non consumavano cappuccini ma brodo vegetale caldo». Nel pomeriggio la degustazione di vini nel salone Portoghesi. E infine il saluto al Tettuccio con una convinzione: «Bisogna coccolare tutta questa bellezza». (g.b.)

